

MONASTERO INVISIBILE

PREGHIAMO PER LE VOCAZIONI

set 2024

... *sul confine*

*E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine,
a nostra somiglianza».*

*Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò;
maschio e femmina li creò.*

Dio li benedisse.

Genesi 1

Sul confine

Ai tempi di Gesù la Palestina era divisa essenzialmente in tre regioni: la Galilea al nord, la Samaria al centro e la Giudea al sud. Secondo il racconto dell'evangelista Matteo, Gesù percorre soprattutto la Galilea, con rarissimi sconfinamenti. Ad un certo punto, però, si orienta verso la Giudea per un viaggio senza ritorno. Non prende la via diretta che attraversa la Samaria, ma quella più lunga, a est del Giordano, che arriva a Gerusalemme passando da Gerico (ecco perché il testo specifica: "al di là del Giordano").

Si tratta di un'annotazione geografica, certo, ma è anche un riferimento al passaggio decisivo: richiamando l'attraversamento di quel fiume, il testo allude all'ingresso del popolo nella Terra promessa, così significativo per le grandi nozze tra Dio e il suo popolo. Gerusalemme è la grande direzione della vita di Gesù, il luogo dove tutto si compie, la città della sua consegna definitiva nella morte di croce. Seppur consapevole di quanto gli accadrà nella città santa Gesù non smette di guarire e di proclamare che la Trinità ha indissolubilmente sposato l'umanità. Quel confine diventa il luogo ideale per annunciare la notizia più bella: il vangelo della famiglia.

Proprio sul confine...

Mt 19,1-6

¹Gesù lasciò la Galilea e andò nella regione della Giudea, al di là del Giordano. ²Molta gente lo seguì e là egli li guarì. Allora gli si avvicinarono alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero: "È lecito a un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?". Egli rispose: "Non avete letto che il Creatore da principio li fece maschio e femmina ⁵e disse: Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne? ⁶Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto".

Amare come Dio

Il brano contiene una riflessione sul matrimonio e sul divorzio. Il tema centrale è proprio sull'unione fedele della coppia, che non è da intendere come una legge, ma come un dono che Gesù fa.

Gesù riporta come era al principio il rapporto uomo-donna, come era nel progetto originario (cfr. Gen 1,27): immagine e somiglianza di Dio.

È la storia della creazione di Eva: quando l'altro è di fronte a te, quando ti nasce dal cuore, cioè quando l'ami come altro da te, allora nasci anche tu come immagine di Dio, perché sai amare come Dio ama.

Una carne sola

***"L'uomo lascerà":** questo abbandonare qualcosa è alla radice dell'esistenza. Abbandonare è necessario per proiettarsi verso il futuro che è la nuova vita, il nuovo vincolo, la nuova avventura.*

Non sempre si realizza questo liberarsi da ciò che è alle spalle... Però va in qualche modo elaborato e lasciato perché altrimenti si resta legati al passato e non si va avanti. Questo non vuol dire arrivare alla rottura o tagliare le radici, però significa procedere. (padre F. Clerici e padre S. Fausti)

Pregare per le vocazioni sul confine

"Ispirato dallo Spirito Santo, Paolo afferma che l'amore tra i coniugi è immagine dell'amore tra Cristo e la Chiesa (cfr. Ef 5,32). Dice che tutti i cristiani sono chiamati ad amarsi come Cristo li ha amati, che significa al servizio gli uni degli altri. Qui introduce l'analogia tra la coppia marito-moglie e quella Cristo-Chiesa. L'effetto di questo radicalismo della dedizione chiesta all'uomo, per l'amore e la dignità della donna, sull'esempio di Cristo, dev'essere stato enorme, nella stessa comunità cristiana. Il sacramento del matrimonio è un grande atto di fede e di amore: testimonia il coraggio di credere alla bellezza dell'atto creatore di Dio e di vivere quell'amore che spinge ad andare oltre. La vocazione cristiana ad amare senza riserve e senza misura è quanto, con la grazia di Cristo, sta alla base del matrimonio". (Papa Francesco, 6 maggio 2015)

Sul confine sgorga la preghiera...

Signore Gesù, risana il mio cuore indurito. Sono sempre tentato di fare da solo: donami di credere alla Parola come antidoto alla dispersione e potente generatore di comunione.

Signore Gesù, la famiglia sia davvero Vangelo, buona notizia per questo millennio. In noi, così esperti nel dividere, accresci la consapevolezza di poter amare a modo tuo.

Signore Gesù, fa' che i giovani vadano a scuola a Nazareth, a imparare la fedeltà, il perdono, il rispetto, la possibilità di promettersi la vita per sempre. Insegna loro l'arte di costruire ponti e di ricucire gli strappi.

Siamo terra santa in cui la salvezza oggi si compie.

"Nella vita matrimoniale ci sono tante difficoltà: il lavoro, i soldi che non bastano, i problemi dei bambini... E tante volte il marito e la moglie diventano un po' nervosi e litigano fra loro. È così: sempre si litiga nel matrimonio, alcune volte volano anche i piatti. Ma non dobbiamo diventare tristi per questo, la condizione umana è così. E il segreto è che l'amore è più forte del momento nel quale si litiga e per questo io consiglio agli sposi di non finire la giornata senza fare la pace. Sempre!

E per fare la pace non è necessario chiamare le Nazioni Unite. È sufficiente un piccolo gesto, una carezza, un ciao... E domani si comincia. La vita matrimoniale è una cosa bellissima e dobbiamo custodirla con le tre parole magiche:

- 1) **PERMESSO:** per non essere invadenti. *“Cosa ti sembra?”*
- 2) **GRAZIE:** *“Grazie per quello che hai fatto per me”.*
- 3) **SCUSA:** perché tutti sbagliamo! (cfr. Papa Francesco)

Lungo la spiaggia incontro Olindo, il pescatore. Seduto sulla sponda della barca, riassetta la rete da pesca. Raramente lo vedo nell’atto di buttare la rete in mare, eppure nel suo mercatino il pesce fresco non manca mai.

Allora gli chiedo: *“Come mai ti vedo sempre a riassetare le reti? Quando vai a pescare?”.* *“Anni fa, inesperto com’ero, passavo lunghe ore in barca per la pesca... che non mi rendeva come ora. Avevo troppa fretta di prendere il pesce e non mi curavo della rete, né mi concedevo il tempo di aggiustarla. Il pesce entrava in rete, ma mi scappava attraverso le smagliature. Ora l’esperienza mi ha insegnato che ogni giorno, prima di uscire per la pesca, è prezioso il tempo che dedico a cucire gli strappi. Così bastano poche ore per prendere il pesce che è necessario”.*

Per una pesca abbondante, è importante saper “cucire”, “perdere” il tempo necessario a riassetare le smagliature delle relazioni con il perdono reciproco, continuo e frequente.

È la condizione indispensabile per avere Gesù stesso in barca. Così la rete di una famiglia, cucita e ricucita dall’amore, fa miracoli!

(cfr. p. Andrea Panont)

Il foglietto che hai in mano è uno strumento per la preghiera personale e comunitaria, per affidare al Signore tutta la nostra vita, per chiedere che Egli continui a chiamare giovani al prezioso compito della sua sequela e per favorire in loro la capacità di ascolto e la disponibilità al servizio.

Tutti possono e sono chiamati a contribuire, a seconda della disponibilità di tempo, nei luoghi che desiderano. La proposta è semplice: dedicare un tempo di preghiera con una specifica intenzione a favore di tutte le vocazioni e in particolare per quelle di speciale consacrazione nella nostra Chiesa locale. Il M.I. viene pubblicato mensilmente nella pagina della Pastorale Vocazionale nel sito della diocesi: si può scaricare e fotocopiare, si può ricevere via mail, richiedendolo a monasteroinvisibile@gmail.com, oppure può essere richiesto in parrocchia.

